*Uno studioso dimostra che gli «oggetti volanti non*

# "DA ANNI GLI UFO CI SORVEGLIANO E L'AVIAZIONE LO SA"

## identificati» per le autorità militari non sono favole

**«Una pubblicazione poco nota dello stato maggiore», dice Roberto Pinotti, «registra dal '79 tutti gli avvistamenti controllati dai militari: ciò significa che sono considerati realtà. Lo scorso novembre un pilota ha visto nel cielo di Vienna una città volante luminosa»**

di PAOLA GIOVETTI

*Firenze, dicembre.*

"Poche settimane fa lo stato maggiore dell'Aeronautica (Roma, II Reparto), che dal 1979 si occupa anche del fenomeno Ufo= Oggetti volanti non identificati, ha reso noto l'aggiornamento al giugno 1990 degli avvistamenti di Ufo compiuti da militari, o anche da privati ma col controllo dei militari (carabinieri, avieri eccetera): dal marzo 1979 a oggi tali avvistamenti sono 108.

«Questa pubblicazione, nota a pochi ma disponibile a chiunque ne faccia richiesta, costituisce un fatto molto importante, che rende il fenomeno Ufo sempre più attuale: se anche l'Aeronautica militare se ne occupa con tanta precisione, significa che il fatto merita tutta l'attenzione!».

Chi parla è il dottor Roberto Pinotti di Firenze, sociologo, segretario generale del Cun (Centro Ufologico Nazionale), che ormai da anni segue da vicino tutto ciò che avviene al mondo sullo sconcertante fenomeno degli «oggetti volanti non identificati», ed è considerato un'autorità in campo nazionale e internazionale.

«Naturalmente», continua Roberto Pinotti, «i dati civili sono molto più ampi di quelli militari: solo nel 1978-79, che è stato un periodo particolarmente intenso, qui da noi in Italia sono stati segnalati più di mille avvistamenti. A livello mondiale le cifre fanno paura...!».

Si tratta di avvistamenti di tutti i tipi: apparizione di luci inspiegabili in cielo, di vere e proprie macchine volanti dalle caratteristiche non terrestri, addirittura atterraggi che lasciano impressi sul terreno segni tangibili e inequivocabili.

«Questi casi», spiega Pinotti, «sono i più interessanti, perché costituiscono vere e proprie prove concrete del fatto che è avvenuto qualcosa di eccezionale».

Un interessante fatto di questo tipo è avvenuto un anno fa, ma i risultati sono stati resi noti soltanto ultimamente: «Il 22 dicembre 1989», racconta Pinotti, «in un cantiere delle Ferrovie dello Stato non lontano da Avellino, un operaio notò sul terreno una zona circolare di colore rossastro, come il segno di una vasta bruciatura. In quei giorni non c'erano stati avvistamenti di Ufo, tuttavia l'operaio e i suoi compagni di lavoro denunciarono il fatto ai carabinieri, che a loro volta convocarono gli esperti del Centro Ufologico della Campania, il cui presidente, Umberto Talarico, si recò sul posto con un esperto, il dottor Goffredo Raimo.

«I due esperti si resero conto che la traccia circolare, del diametro di 3 metri e larga 20 centimetri, era identica ad altre rilevate in varie parti del mondo in associazione alle discese Ufo al suolo. Furono scattate centinaia di fotografie ed eseguiti meticolosi rilievi prelevando anche campioni del terreno, che sembrava cotto e calcinato per la profondità di circa un centimetro. Dopo analisi di laboratorio durate vari mesi, è stato reso noto che le modifiche chimico-fisiche sono state provocate da un'esposizione del terreno a una temperatura di circa 600° per un periodo di 5 minuti circa. Più esattamente, un irraggiamento con microon-

continua a pag. 78

*Il sociologo fiorentino Roberto Pinotti (nel riquadro a fianco) è il segretario generale del Cun (Centro ufologico nazionale) ed è al corrente di tutti gli avvistamenti di Ufo. «Solo nel '78-'79 qui in Italia sono stati segnalati almeno mille passaggi di Ufo», dice. «Si registrano perfino degli atterraggi, che hanno lasciato sul terreno delle grandi impronte non spiegabili con una "normale" combustione». La più recente è del 3 novembre scorso a Cicciano (Napoli). Nella pagina accanto, le luci di un «oggetto volante non identificato».*

## Atterrano e lasciano il segno

segue da pag. 77

de ad alta intensità.

«Il dottor Corrado Malanga del dipartimento di chimica dell'Università di Pisa, consulente scientifico del Cun, ha dichiarato che tali effetti non sono ottenibili con una normale combustione.

«Sono segni eccezionali e inspiegabili», ha affermato l'esperto. «L'inchiesta ha anche escluso che possa essersi trattato di un fulmine. L'effetto è analogo al famoso "atterraggio" di Trans-en-Provence del gennaio 1981: solo che in Francia fu anche visto librarsi in aria l'oggetto all'origine del fenomeno».

Il caso di Trans-en-Provence, divenuto famoso, ha avuto per testimoni due nostri connazionali trapiantati in Francia: il muratore Renato Nicolai e sua moglie, i quali dichiararono alla polizia che un disco volante era atterrato nel loro giardino. Essendo Nicolai conosciuto come persona seria ed equilibrata, le sue affermazioni furono prese sul serio, e il Gepan (Gruppo di studi francesi sui fenomeni aerospaziali non identificati, che fa parte del Cnes, il Centro nazionale di studi spaziali francese) compì immediatamente un'inchiesta.

In base alla testimonianza del Nicolai e di sua moglie, un oggetto piatto e circolare del diametro di due metri e mezzo circa e uno spessore di un metro e settanta si era posato nel loro giardino senza emettere né fumo né fuoco, ma soltanto un leggero sibilo. Era rimasto immobile per poco meno di un minuto e si era poi alzato improvvisamente in verticale, scomparendo a gran velocità. L'oggetto aveva lasciato per terra un'impronta circolare, che in base alle analisi degli esperti risultò essere stata lasciata da un oggetto molto pesante, che aveva esposto il terreno a una temperatura di 600 gradi. Anche le piante circostanti risultarono investite da una temperatura molto alta ed esposte a un alto livello di radiazione.

«Il caso in Provenza e quello recentissimo italiano», dice Pinotti, «sono soltanto alcuni dei casi che si potrebbero citare. Ancora pochi giorni fa, il 3 novembre 1990, c'è stato un altro avvistamento a Cicciano (Napoli): due ragazzi delle scuole medie, Carmine Mascolo e Ludovico Crocetta, hanno visto verso le otto di sera un corpo luminoso compiere evoluzioni emettendo luce.

«I due ragazzi diedero l'allarme e gli esperti subito accorsi individuarono sul luogo dell'avvistamento un insieme di strane tracce al suolo, simili a bruciature, distribuite su una gettata di calcestruzzo, formanti un triangolo isoscele con al centro una quarta chiazza scura: tali segni sono stati subito messi in relazione con l'oggetto volante avvistato e i raggi luminosi diretti verso il basso. Sono stati prelevati campioni del calcestruzzo per le analisi, che sono in corso e richiederanno parecchio tempo, come sempre in questi casi».

Roberto Pinotti ricorda anche che a distanza di appena due giorni, 5 novembre 1990, non meno di sei piloti di aeroplani hanno segnalato la presenza di «luci arancione, gialle e verdi disposte a triangolo, ovvero una grande struttura metallica luminosa e fasci di luce» nei cieli del Nord Italia.

Il fenomeno è stato segnalato nella zona tra Torino, Voghera e Genova, e poi anche in Svizzera, Francia, Belgio, Olanda e Gran Bretagna: tutti i testimoni hanno parlato di «luci seguite da fasci».

**Avvistamenti Ufo del mese di gennaio 1989**

| N. | LOCALITÀ DATA | ORARIO | FORMA | COLORE | VELOCITÀ | DIREZIONE MOTO | QUOTA | C/METEO | SEGNALAZIONE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 30 Mn a Sud-Est Reggio Calabria 12.1.1989 | 20,20/Z | Scia luminosa | — | — | verso il mare | circa 27.000 Ft | sereno | Pilota Dc-7 Ati, volo Bm 318 |
| 2 | 40 Mn Sud Ponza 12.1.1989 | 20,20/Z | scia luminosa | — | — | — | — | sereno | Pilota Dc-9 Alisarda volo 694 |

*Gli avvistamenti segnalati da due piloti nel gennaio del 1989 (a fianco) sono stralciati da una pubblicazione dell'Aeronautica sul fenomeno Ufo, che è sempre più attuale e non lascia indifferenti le autorità. Sotto, in un disegno di Ugo Furlan, la ricostruzione di un avvistamento fatto anni fa dalle sentinelle della caserma Caverzani di Udine.*

## «Ho visto da vicino un'immensa astronave»

Il comandante pilota Renato Turco, alla cloche di un executive in volo da Düsseldorf a Vienna, ha visto molto da vicino l'oggetto misterioso che ha solcato il cielo di mezza Europa. Ha dichiarato: «Non era niente di terrestre; non poteva essere un meteorite perché i radar civili e militari l'avrebbero rilevato. Invece niente. Poi questo fenomeno era grandissimo, in pratica era una città piena di luci. Sembrava di vivere in un episodio di un film di Spielberg. Le luci erano di molti colori e sembrava una cosa molto ben organizzata che viaggiava a velocità costante, sicuramente al di fuori dell'atmosfera. La visione è durata oltre un minuto: quello che ha più impressionato era la grandezza dell'oggetto e la sua regolarità. Sembrava proprio un'immensa astronave».

Il fenomeno Ufo è quindi più attuale e inquietante che mai e sebbene lo si studi seriamente da oltre quarant'anni (il primo avvistamento «ufficiale» risale al 1947, anche se fin dai tempi più antichi sono state segnalate strane apparizioni in cielo...), esso conserva tutto il suo mistero.

In ogni Paese esistono centri che se ne occupano a livello scientifico: in Italia c'è il Cun e, appunto per celebrare il venticinquennale della sua attività, Pinotti ha scritto un documentatissimo libro, dal titolo: *Ufo-Visitatori da altrove*, appena uscito presso la Bur (Biblioteca Universale Rizzoli). Inoltre il Cun, insieme alla Rizzoli Libri, organizza un congresso nazionale sugli Ufo, che si svolgerà a Milano il 12 gennaio 1991 al Centro Congressi «Stelline».

Ma da dove vengono gli Ufo? «Forse», spiega Roberto Pinotti, «gli Ufo non provengono da grandi distanze, ma da altre dimensioni, da una realtà parallela alla nostra. Questa ipotesi è quella che al momento spiega certe cose meglio di qualunque altra. Gli Ufo infatti appaiono e scompaiono nello spazio, sembrano qualcosa di non fisico. Al tempo stesso però lasciano impronte concrete: sono stati fotografati, lasciano impronte visibili sul terreno, bloccano l'energia elettrica e i motori e così via.

«Ci mettono cioè di fronte a un dualismo, come abbiamo in fisica; la luce infatti ha una duplice natura, corpuscolare e ondulatoria, il che pare una contraddizione, ma non lo è. Lo stesso potrebbe valere per gli Ufo. Forse esistono molte realtà parallele, e i misteriosi Ufo sono l'anello di congiunzione tra noi e quelle».

**Paola Giovetti**